

L'ESPLOSIVO PIANO DI BAZIL

(*Micmacs à Tire-larigot*) **Regia:** Jean-Pierre Jeunet - **Sceneggiatura:** J-P. Jeunet, Guillaume Laurant - **Fotografia:** Tetsuo Nagata - **Musica:** Raphaël Beau - **Interpreti:** Dany Boon, André Dussollier, Nicolas Marié, Jean-Pierre Marielle, Yolande Moreau, Julie Ferrier, Dominique Pinon, Omar Sy, Michel Crémadès, Marie-Julie Baup, Urbain Cancelier - Francia 2009, 105', Eagle Pictures.

Da bambino una mina gli ha ucciso il padre, da grande un proiettile vagante gli si è conficcato nel cervello. Quando perde il lavoro e si ritrova in strada, Bazil viene accolto da una banda di bizzarri rigattieri che vivono in una sorta di caverna. Un giorno su due enormi edifici, riconosce il logo dei fabbricanti di armi che hanno causato tutte le sue sofferenze. E così, coi suoi strambi compagni, decide di ...

Bazil è un personaggio che sbuca fuori dal corpo lungo e dall'espressività intensa di Dany Boon, il quale riesce a dargli un tocco chapliniano senza pari. (...) Irresistibilmente buffo e romanticamente malinconico, il mimo surreale del duo Boon-Jeunet, si guadagna la scena rispolverando con impavida naturalezza le vecchie comiche del cinema muto e destreggiandosi in un repertorio ben congegnato di gesti e momenti arguti in cui non finisce mai per imbalsamarsi. (...) Come un orologiaio preciso il regista costruisce pazientemente un ingranaggio speciale in cui ogni marchingegno s'incastra con l'altro. Così tira in ballo la compagnia dei rigattieri, ognuno con una facoltà corporea o mentale eccezionale, per sviluppare i temi che da soli avrebbero affondato il protagonista. (...) Gli scalmanati idioti rinchiusi nel loro intimo covo meccanico, tra vecchi rottami e invenzioni poetiche, offrono al protagonista la possibilità concreta di vivere nel suo strambo universo, al riparo da quell'imponente cielo cittadino che gli effetti visivi non dimenticano di enfatizzare. In questo modo allo spettatore si concede l'illusione di avere di fronte un film in cui tutto quello che s'immagina non è frutto della fantasia, ma della realtà mirabolante dei suoi personaggi cartoonizzati. (...) *L'esplosivo piano di Bazil* segna il ritorno del regista di *Delicatessen* alla qualità artigianale e allo stile personale di un cineasta che sa ancora distinguersi in Europa e nel resto del mondo reinventando il cinema contemporaneo e la propria poetica. Jeunet rigenera con una fervida immaginazione la commedia sentimentale riportandola alle sfumature delicate di Jacques Tati. (Angela Cinicolo, www.movieplayer.it)

Il regista che il grande pubblico è abituato ad associare al volto trasognato di Amelie/Audrey Tautou, torna sul grande schermo. Trasognata lo è anche questa commedia, *L'esplosivo piano di Bazil*, capace di combinare la fiaba noir di *Delicatessen* con l'ingenuità de *Il favoloso mondo di Amelie*. (...) La baraonda innescata dalle gag del protagonista, insieme ad una bizzarra compagnia di 'felliniani' rigattieri (Mama Chow, Slammer, Elastic Girl, Buster, Remington, Calculator, Tiny Pete sette personaggi in bilico tra *Biancaneve e i Sette Nani* e i giocattoli di *Toy Story*) riportano alla luce una struttura da film muto: encomiabile la performance fisica di Dany Boon che, malinconicamente sospeso tra Charlie Chaplin e Buster Keaton (il Bazil del titolo), conferma per l'ennesima volta il suo talento. *L'esplosivo piano di Bazil* si sviluppa combinando registri stilistici diversi, in un'alternanza di comico e drammatico che non può non far pensare a momenti di un cinema che fu. (Elisabetta Bartucca, www.35mm.it)